

ISTANZA DI VIA
(Artt. 23-24-25 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

COMMITTENTE



SUN LEGACY 4 srl

Via Nairobi 40
00144 Roma (RM)
P.I. 16946941008
PEC sunlegacy@legalmail.it
Numero REA RM - 1686199

PROGETTISTI INCARICATI



PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO di potenza nominale 45,724 MWp e di un BESS INTEGRATO di potenza nominale 50,4 MWp, COLLEGATI ALLA RTN

Località "Contrada Lobia" - Comune di Brindisi (BR)

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
00		Definitivo	Aprile 2024		RELAPROG022a
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
		FASE PROGETTUALE	DATA	SCALA	IDENTIFICATORE

COMUNE DI BRINDISI

OGGETTO

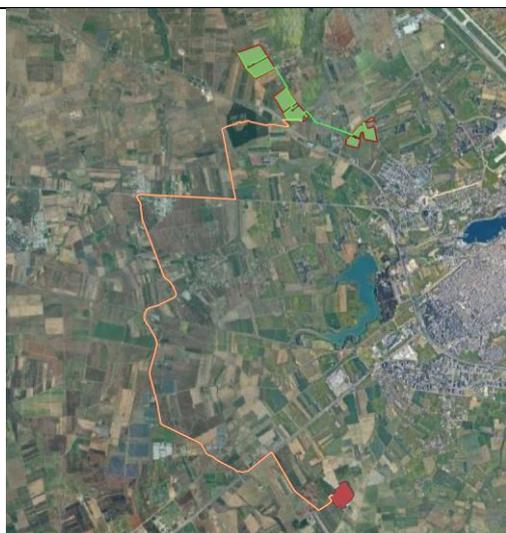
Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza nominale 45,724 MWp e di un BESS INTEGRATO di potenza nominale 50,4 MWp collegati alla RTN
Località "Contrada Lobia" Comune di Brindisi

CODICE

ELABORATO

RELAPROG022a

RELAZIONE BOTANICO-VEGETAZIONALE-FAUNISTICA



COMMITTENTE

SUN LEGACY 4 srl
Via Nairobi 40
00144 ROMA
C/O Studio CRUCIANI
Email: sunlegacysrl@legalmail.it
P. IVA 16946941008

RILIEVI E INDAGINI

APOGEO s.r.l.

Via DELLA Roverella, 20 70022 Altamura (BA)
Cod. Fisc. e P. IVA 01037210778
Tel.: 080/3143324 www.apogeo.biz
Email: apogeo.altamura@libero.it - PEC: apogeo.altamura@pec.it
OS20A Class. I OS20B Class. IV

LO SPECIALISTA DOTTORE FORESTALE

Sore Mastrogiulio



L'AMMINISTRATORE UNICO

APOGEO S.r.l.
L'Amministratore Unico
Vito Moramarco

Vito Moramarco

IL DIRETTORE TECNICO

APOGEO S.r.l.
Il Direttore Tecnico
Dr. Geol. Pietro Pepe

Pietro Pepe

REV.

DATA

RIFERIMENTO REVISIONE

ESEGUITO

CONTROLLATO

APPROVATO

00

15/03/2024

PEPE P.

MORAMARCO V.

SCALA

CODICE COMMESSA

2024_024

ELENCO ALLEGATI

Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	5
4. INQUADRAMENTO AMBIENTALE CONSERVAZIONISTICO	6
4.1 AREE PROTETTE	6
4.2 RETE NATURA 2000.....	7
5. ELEMENTI CONSERVAZIONISTICI NELL'AREA DI INDAGINE	8
6. LA REB DELLA REGIONE PUGLIA	12
7. ANALISI DELL'USO DEL SUOLO	14
8. COMUNITA' VEGETALI RISCONTRATE NELL'AREA DI INDAGINE	17
9. VEGETAZIONE PRESENTE NELL'AREA DI PROGETTO	20
10. FAUNA POTENZIALMENTE PRESENTE NELL'AREA DI PROGETTO.....	22
11. STIMA E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	23
12. CONCLUSIONI.....	25

1. PREMESSA

La società Sun Legacy 4 s.r.l è la ditta proponente del progetto di impianto agrivoltaico a terra della potenza nominale di 45,724MWp e dell'impianto di accumulo di energia elettrica (BESS) della potenza nominale di 50MWp ad esso integrato, da realizzarsi nel Comune di Brindisi in località "Contrada Lobia". L'energia prodotta dall'impianto sarà veicolata, mediante un cavidotto AT della lunghezza di circa 13.230m in uscita dalla sottostazione utente, collegata al futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione a 380/150kV denominata "Brindisi" ubicata al F. 107, mappale 548 del Comune di Brindisi.

La presente relazione ha la finalità di descrivere gli aspetti botanico-vegetazionali dell'area interessata dal progetto di impianto di produzione di energia elettrica.

Obiettivi dello studio sono:

- descrivere la componente botanico-vegetazionale dell'area di intervento,
- individuare gli elementi di interesse conservazionistico, quali gli habitat e le specie vegetali della Direttiva 92/43/CEE (habitat Natura 2000), e le componenti del paesaggio botanico vegetazionali individuate dal PPTR;
- analizzare le possibili interferenze del progetto con la componente botanico-vegetazionale e verificare la congruenza delle soluzioni progettuali.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Autorizzazione Unica (AU) ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003:** è il procedimento a cui sono soggetti la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi. L'Autorizzazione Unica viene rilasciata dalla Regione o altro soggetto istituzionale delegato dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico. Il D.Lgs 387/2003, inoltre, prevede l'emanazione di Linee Guida atte a indicare le modalità procedurali e i criteri tecnici da applicarsi alle procedure per la costruzione e l'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, con riferimento anche ai criteri di localizzazione. Tali Linee Guida sono state emanate con Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010.
- **R.R. n. 24/2010:** La Regione Puglia ha di seguito recepito le Linee Guida nazionali con il "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia" e dalla *D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010*, che approva la "Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili".
- **D.G.R. n. 2122/2012:** La DGR 2122 del 23/10/2012 detta gli indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale, demandando ad un successivo "atto dirigenziale coordinato" l'atto tecnico volto ad "approvare per la valutazione degli impatti cumulativi, sia per gli impianti eolici che per quelli fotovoltaici al suolo [...] le indicazioni di cui all'allegato, [...] in un successivo atto dirigenziale coordinato, per gli aspetti tecnici e di dettaglio".
- **Determinazione Del Dirigente Servizio Ecologia n.162/ 2014:** Determina gli indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale, in particolare la regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio.
- **Linee guida PPTR elab. 4.4.1 parte 1 e 2:** Sono le linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile che hanno l'obiettivo di definire gli standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili e gli impianti ammissibili in base alla struttura idro-geo-morfologica, alla struttura ecosistemica-ambientale, alla struttura antropico-storico-culturale.
- **Direttiva Habitat 92/43/CEE:** rappresenta un importante punto di riferimento riguardo agli obiettivi della conservazione della natura in Europa (Rete Natura 2000). La Direttiva ribadisce esplicitamente la necessità di salvaguardare la biodiversità attraverso un approccio di tipo ecosistemico, in maniera da tutelare l'habitat nella sua interezza per poter garantire al suo interno la conservazione delle singole componenti biotiche. La Direttiva 92/43/CEE ha lo scopo di designare le Zone Speciali di Conservazione e di costituire una rete ecologica europea che includa anche le ZPS (già individuate e istituite ai sensi della Dir. 79/409/CEE).
- **Liste Rosse nazionali e regionali delle piante:** Nel Libro rosso delle Piante d'Italia (Conti et al. 1992) e nelle Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia (Conti et al. 1997) vengono utilizzati i criteri internazionali adottati da IUCN per individuare le specie rare e minacciate e quelle a priorità di conservazione, rispettivamente a livello nazionale e regionale.
- **D.L. 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio":** promuove e disciplina la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.
- **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR):** approvato con DGR 176/2015, persegue la

promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità. L'Atlante del Patrimonio del PPTR fornisce la descrizione, l'interpretazione nonché la rappresentazione identitaria dei paesaggi della Puglia.

- **DGR 2442/2018:** individua e localizza gli habitat e delle specie animali e vegetali inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE e 9/147/CEE presenti nel territorio della Regione Puglia.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Brindisi sorge su un porto naturale, un'insenatura che si incunea profondamente nella costa adriatica della Puglia.

Il territorio comunale della città si sviluppa lungo un'ampia area a morfologia pianeggiante caratterizzata, nell'entroterra, da un'intensa antropizzazione agricola, e lungo la costa da zone umide costiere.

Dal punto di vista geologico, il territorio si caratterizza per la presenza di successioni rocciose sedimentarie di natura calcarenitica-sabbiosa e in parte argillosa, poggiate sull'ossatura calcareo-dolomitica dell'epoca Mesozoica. La pianura è solcata da reticoli di canali, spesso ramificati e associati ad interventi di bonifica, realizzati nel tempo per favorire il deflusso delle acque negli inghiottitoi consentendo l'utilizzo agricolo dei terreni. A Nord di Brindisi, nei pressi della palude di Torre Guaceto sfocia il corso d'acqua principale del Salento, Canale Reale, proseguendo lungo la costa verso Sud si incontrano altri canali che hanno dato origine ad importanti aree umide quali: Canale Giancola, Invaso del Cillarese, Fiume Grande e Paludi di Punta della Contessa.

La morfologia pianeggiante ha reso questo territorio particolarmente vocato all'agricoltura, che nel tempo lo ha profondamente trasformato, attraverso la coltivazione di oliveti, vigneti e seminativi, frammentando e riducendo a piccoli areali le aree naturali.

Nell'ambito del territorio comunale l'area di progetto, è ubicata a Nord Ovest del centro abitato, nel tessuto agricolo del capoluogo, a ridosso del canale "Sbitri" a circa 2,0 km dalla linea di costa. Il sito è posizionato in corrispondenza di un'area lievemente digradante verso Nord posta a quote variabili tra 15 e 30m s.l.m..

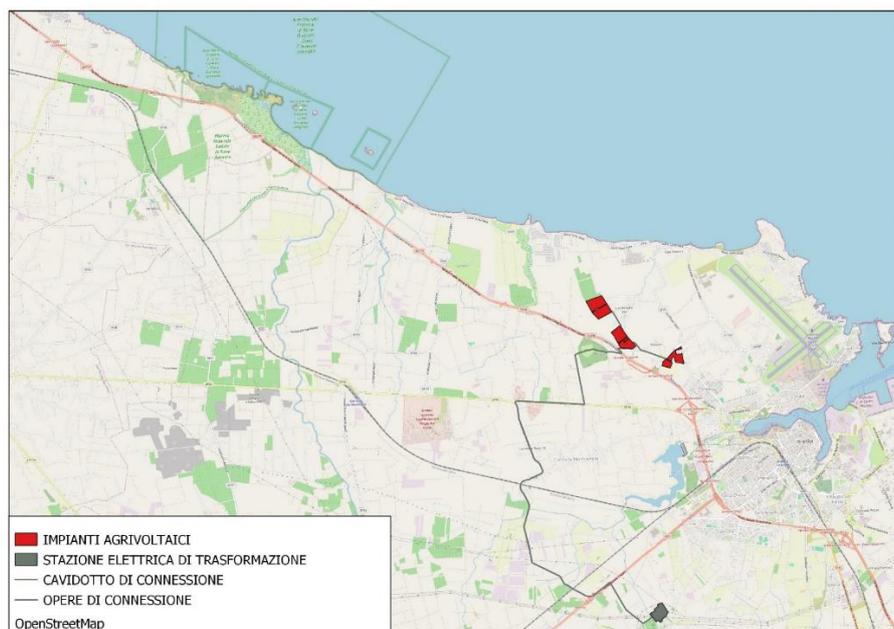


Figura 1: Cartografia di inquadramento

4. INQUADRAMENTO AMBIENTALE CONSERVAZIONISTICO

La D.G.R. n. 1439/2003 definisce il Sistema Regionale per la Conservazione della Natura della Puglia come un sistema costituito “*dalle aree protette nazionali, dalle zone umide di importanza internazionale, dalle aree previste ai sensi della Legge Regionale 19/97; nonché dalle aree della Rete Natura 2000 tutelate dalle Direttive Comunitarie 92/43 e 79/409.*”

4.1 Aree protette

La classificazione delle aree naturali protette è stata definita dalla legge 394/91, che ha istituito l'Elenco ufficiale delle aree protette - adeguato col 5° Aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette (Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003, pubblicata nel supplemento ordinario n. 144 della Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4-9-2003). L'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) è un elenco stilato e periodicamente aggiornato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute. Nell'EUAP vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai seguenti criteri:

Esistenza di un provvedimento istitutivo formale (legge statale o regionale, provvedimento emesso da altro ente pubblico, atto contrattuale tra proprietario dell'area ed ente che la gestisce con finalità di salvaguardia dell'ambiente.) che disciplini la sua gestione e gli interventi ammissibili; esistenza di una perimetrazione, documentata cartograficamente; documentato valore naturalistico dell'area; coerenza con le norme di salvaguardia previste dalla legge 394/91 (p.es. divieto di attività venatoria nell'area); garanzie di gestione dell'area da parte di Enti, Consorzi o altri soggetti giuridici, pubblici o privati; esistenza di un bilancio o provvedimento di finanziamento.

Le aree protette risultano essere così classificate:

Parchi nazionali: sono costituiti da aree terrestri, marine, fluviali, o lacustri che contengano uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di interesse nazionale od internazionale per valori naturalistici, scientifici, culturali, estetici, educativi e ricreativi tali da giustificare l'intervento dello Stato per la loro conservazione. In Puglia sono presenti due parchi nazionali;

Parchi regionali: sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacustri ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore ambientale e naturalistico, che costituiscano, nell'ambito di una o più regioni adiacenti, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali. In Puglia sono presenti quattro parchi regionali;

Riserve naturali statali e regionali: sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine che contengano una o più specie naturalisticamente rilevanti della fauna e della flora, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. In Puglia sono presenti 16 riserve statali e 4riserve regionali;

Zone umide: sono costituite da paludi, aree acquitrinose, torbiere oppure zone di acque naturali od artificiali, comprese zone di acqua marina la cui profondità non superi i sei metri (quando c'è bassa marea) che, per le loro caratteristiche, possano essere considerate di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

Aree marine protette: sono costituite da tratti di mare, costieri e non, in cui le attività umane sono parzialmente o totalmente limitate. La tipologia di queste aree varia in base ai vincoli di protezione. In Puglia sono presenti 3 aree marine protette.

Altre aree protette: sono aree che non rientrano nelle precedenti classificazioni. Ad esempio parchi suburbani, oasi delle associazioni ambientaliste, ecc. Possono essere a gestione pubblica o privata, con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

4.2 Rete Natura 2000

"Rete Natura 2000" è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione, ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia. La direttiva HABITAT ha come obiettivo quello di salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatica non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000, ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

Essa comprende: i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), previsti dalla "Direttiva Habitat", le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), nonché da Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla "Direttiva Uccelli" (Direttiva 79/409/CEE sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC)

Le Z.P.S. corrispondono a quelle zone di protezione, già istituite ed individuate dalle Regioni lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione degli habitat interni a tali zone ed ad esse limitrofe, sulle quali si deve provvedere al ripristino dei biotopi distrutti e/o alla creazione dei biotopi in particolare attinenti alle specie di cui all'elenco allegato alla direttiva 79/409/CEE - 85/4 1 1/CEE - 91/244/CEE.

I p.S.I.C. sono quei siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato "A" (D.P.R. 8 settembre 1997 n.357) o di una specie di cui all'allegato "B", in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000" al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.

Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi,

all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.

Successivamente la Regione Puglia con Delibera della Giunta Regionale n.1157 del 2002, in ricezione delle due direttive Europee e del DPR n. 357 del 08.09.1997 e come definito nel suddetto decreto del Ministero dell'Ambiente, ha istituito nel proprio territorio le ZPS e le SIC (confermando tutte le pSIC istituite) pubblicando in appositi elenchi: i codici, le denominazioni, le perimetrazioni, le motivazioni cartografiche e scientifiche e le singole schede specifiche. Con deliberazione della Giunta Regionale del 21 luglio 2005, n. 1022, a seguito della Procedura di Infrazione Comunitaria per insufficiente perimetrazione delle Zone di Protezione Speciale la Regione Puglia ha proposto un aggiornamento dell'elenco relativo alle aree ZPS, definitivamente approvato con D.G.R. 26/02/2007 n.145.

La Rete Natura 2000 nella Regione Puglia è costituita da 24 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), previsti dalla "Direttiva Habitat", da 56 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), istituite con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10/07/2015 e del 28/12/2018, nonché da 12 Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla "Direttiva Uccelli" (Direttiva 79/409/CEE sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE).

La Rete Natura 2000 inoltre, prevede la tutela di una grande variabilità di habitat, specie vegetali e specie animali.

In Puglia si annovera la presenza di:

- 44 habitat di interesse comunitario (all. I Dir. 92/43/CEE)
- 81 specie di interesse comunitario (all. II, III e IV Dir. 92/43/CEE)
- 90 specie di uccelli (all. I Dir. 79/409/CEE)

5. ELEMENTI CONSERVAZIONISTICI NELL'AREA DI INDAGINE

L'analisi delle emergenze conservazionistiche è stata condotta in un area buffer di ampiezza di 5 km rispetto alla posizione baricentrica delle aree che saranno occupate dagli impianti agrivoltaici.

Dalla consultazione degli strati informativi disponibili sul SIT – Puglia relativamente alla distribuzione delle Aree protette e delle Aree Natura 2000 e alla distribuzione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario presenti nella Regione Puglia, risulta che nell'area di indagine gli elementi degni di particolare tutela ambientale sono per lo più concentrati lungo la costa.

Lungo la costa, si rileva la presenza degli habitat che caratterizzano le dune costiere, quali: 2230 "*Dune con prati dei Malcomietalia*", 2250 "*Dune costiere con ginepri*" e 2260 "*Dune con sclerofille*" e le formazioni delle scogliere quali: 5320 "*Formazioni basse di euforbie*" e 5420 "*Formazioni a Sarcopoterium spinosum*" molto rara in Italia.

Nell'entroterra, nelle vicinanze dell'area di progetto, separata da essa dalla S.S. 379, è presente una comunità boscata ove è stato individuato l'habitat 9340 "*Querceti a Quercus ilex e Quercus rotundifolia*". Lungo il canale Giancola è stata individuata la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Foce Canale Giancola" – IT9140009, distante 1,2Km dalle aree di impianto. Infine nell'area marina viene individuato il sito ZSC "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" – IT9140005.

ZSC Foce Canale Giancola – cod. IT9140009

Il paesaggio della ZSC Foce Canale Giancola è caratterizzato da un canale naturale, di origine erosiva, attraversato da un corso d'acqua a regime torrentizio e da vegetazione palustre. Il percorso del Canale Giancola ha origine a monte della strada statale 16 Brindisi - San Vito dei Normanni, nei pressi della Masseria Marmorelle e sfocia nel Mare Adriatico, in prossimità di Torre Testa. Il corso d'acqua ha una lunghezza di circa 7 Km; nel suo decorso iniziale si presenta ramificato, e successivamente, a monte della linea ferroviaria, confluisce in un unico letto di sezione maggiore.

La ZSC è stata designata con D.M. 21 marzo 2018 e presenta una estensione di 54 ha. Gli habitat che caratterizzano questa ZSC sono il "1240: Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici" e il "2110: Dune embrionali mobili" lungo il litorale, e il "1310: Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose" lungo il corso del torrente e nel retroduna. Sempre sulle falesie troviamo l'habitat "5320: Formazioni basse di euforbie" vicino alle scogliere che caratterizza e rende unico questo tratto di costa.

ZSC Torre Guaceto e Macchia S.Giovanni – cod. IT9140005, ZPS Torre Guaceto Cod. IT9140008

La ZSC Torre Guaceto e Macchia S.Giovanni viene designata con D.M. 28 dicembre 2018 e presenta una superficie complessiva di 7978.0 ha, di cui il 95% fa parte della componente marina. Il litorale prevalentemente sabbioso presenta un'elevata diversità di ambienti che si manifesta nella presenza di numeri habitat tipici degli ambienti dunali. Questo sito si caratterizza, altresì per la presenza di più di 14 ha dell'habitat prioritario 2250*: "Dune costiere con *Juniperus spp.*". Nell'area retrodunali le importanti aree umide si contraddistinguono per la presenza di habitat 1310,1410 e 1420. Tra le specie animali presenti nell'allegato II della Direttiva habitat 92/43/CEE e nell'articolo IV della Direttiva 2009/147/EC troviamo sia numerose specie dell'avifauna acquatica che specie dell'avifauna tipiche di ambienti aperti con vegetazione rada e/o con presenza di arbusti. Nella componente marina della ZSC, secondo il formulario dei siti della Rete Natura 2000 sono presenti mammiferi marini come *la Stenella Coeruleoalba* o il *Grampus Griseus* o rettili di valore naturale come *la Caretta caretta*.

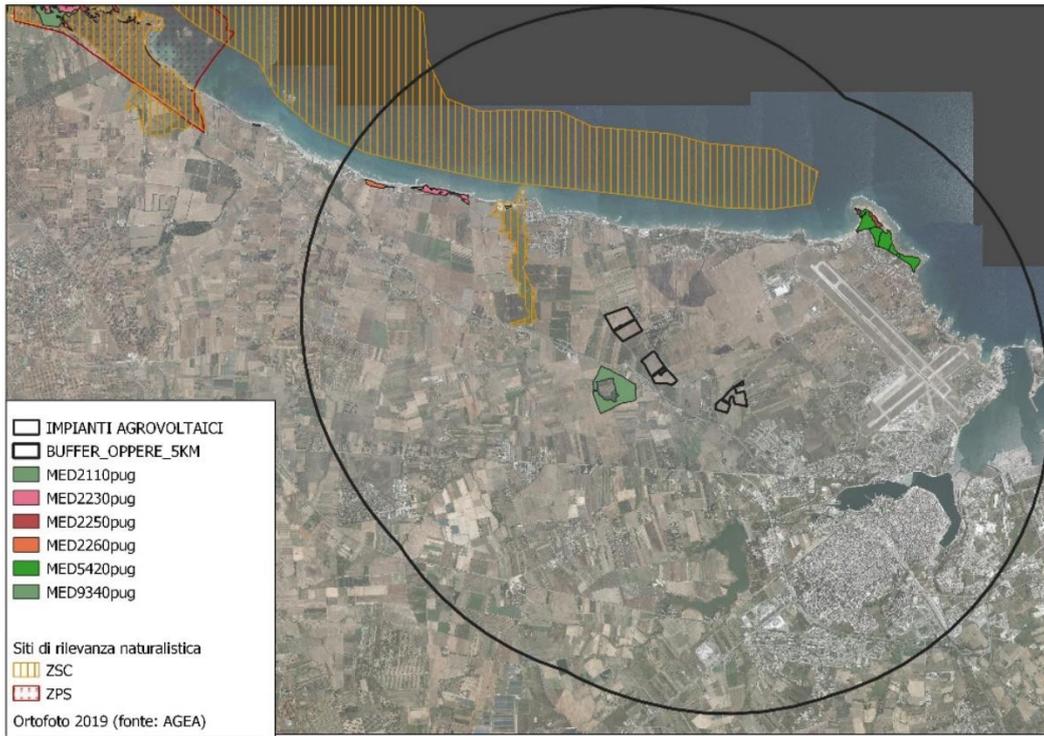


Figura 2: Carta degli habitat Rete Natura 2000

Nell'ambito delle Aree protette, all'interno dell'area indagata non sono presenti aree tutelate.

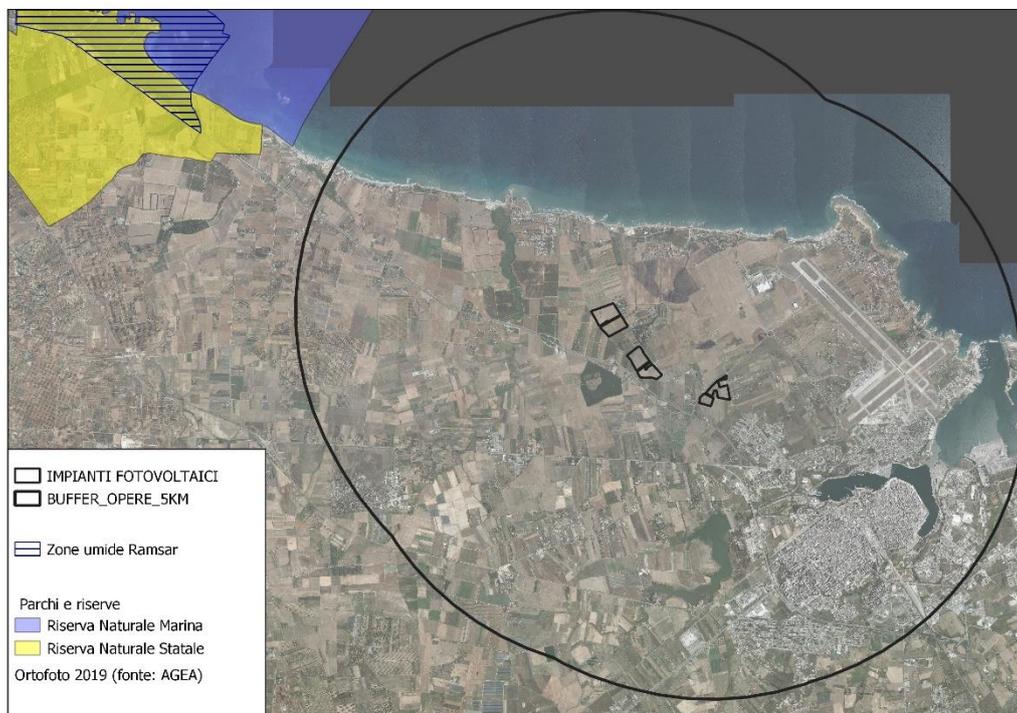


Figura 3: Carta delle Aree protette

Specie vegetali di interesse potenzialmente presenti

La banca dati sulla biodiversità costruita dall'Osservatorio per la Biodiversità della Regione Puglia e disponibile sul sito web del SIT-Puglia, rileva nell'area indagata la presenza potenziale di 2 specie vegetali di particolare rilevanza conservazionistica:

- Lino delle fate piumoso mediterraneo (*Stipa austroitalica* Martinovský), specie prioritaria presente nell'Allegato II della Direttiva habitat 92/43/CEE,
- Spinaporci (*Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach) specie inserita nell'elenco della Lista Rossa della Flora Italiana come specie "in pericolo" (EN).

Si evidenzia che, dai sopralluoghi effettuati, nelle aree ove ricadranno gli impianti, le specie su menzionate non sono presenti.

Specie animali di interesse potenzialmente presenti

La banca dati sulla biodiversità costruita dall'Osservatorio per la Biodiversità della Regione Puglia e disponibile sul sito web del SIT-Puglia, rileva nell'area indagata la presenza potenziale delle seguenti specie faunistiche di particolare rilevanza conservazionistica:

	Nome scientifico	Nome comune	Habitat	Direttiva habitat	IUCN Nazionale
Anfibi					
	Bufo Bufo	Rospo comune	Specie adattabile presente in una varietà di ambienti, tra cui boschi, cespuglieti, vegetazione mediterranea, prati, parchi e giardini. Hanno bisogno di una discreta quantità d'acqua, presente anche nei torrenti, di solito si trova in aree umide con vegetazione fitta ed evita ampie aree aperte. Si riproduce in acque lentiche. È presente anche in habitat modificati		VU
	Pelophylax lessone	Rana di Lessone	Presente in boschi decidui e misti, cespuglieti e steppe. Spesso rinvenuta in acque basse stagnanti senza pesci, spesso con fitta copertura erbacea. Si riproduce nelle zone umide ma può ibernare anche lontano dall' acqua. Non è molto adattabile ma può utilizzare anche habitat leggermente modificati (Temple & Cox 2009).	All. V	LC
	Bufo balearicus	Rospo smeraldino	Specie termofila prevalentemente planiziale e collinare ma distribuita fino a 1330 (Romano et al. 2003) slm. Possiede notevoli capacità di adattamento termico, è specie legata a formazioni steppiche o parasteppiche termofile e predilige regioni	All. IV	LC

			costiere e zone sabbiose. Durante la stagione riproduttiva, utilizza anche zone a elevato grado di salinità, di confluenza al mare di piccoli corsi d'acqua. Le uova sono deposte in punti poco profondi di pozze (al massimo 60cm) o sulle rive di ruscelli e fiumare a lento scorrimento, siti artificiali generalmente in aree aperte.		
Mammiferi					
	Pipistrellus kuhlii	Pipistrello albolimbato	Specie spiccatamente antropofila, in alcune regioni addirittura reperibile solo negli abitati, dai piccoli villaggi alle grandi città, ove si rifugia nei più vari tipi di interstizi presenti all' interno o all' esterno delle costruzioni, vecchie o recenti che siano (e anzi con un' apparente predilezione per quest' ultime), talora dentro i pali cavi di cemento. La perdita dei legami con i rifugi naturali non è tuttavia totale (B. Lanza & P. Agnelli in Spagnesi & Toso 1999, Lanza 2012).	All. IV	LC
Rettili					
	Cyrtopodion kotschy	Geco di Kotschy	Frequenta habitat xerici con pietrai o rocce e copertura vegetale prevalentemente a macchia o gariga. L'habitat di elezione della specie è costituito dai muretti a secco (G. Scillitani in Corti et al. 2010).	All IV	LC

Si evidenzia che le specie elencate sono rinvenibili in habitat esterni alle aree di impianto, pertanto si esclude la presenza delle specie elencate nelle aree di progetto.

6. LA REB DELLA REGIONE PUGLIA

Un ulteriore approfondimento sullo stato conservazionistico dell'area è stato fatto analizzando la carta illustrativa della Rete per la Conservazione della Biodiversità della Regione Puglia (REB).

La REB è costituita da:

- sistemi di naturalità
- connessioni ecologiche
- aree tampone (buffer)
- nuclei naturali isolati

I Sistemi di naturalità sono rappresentati dai Parchi Nazionali e Regionali, nonché dai Siti della Rete Natura 2000. Essi sono estesi sistemi ambientali in grado di assicurare il mantenimento di numerose e significative popolazioni floro-faunistiche.

Le connessioni ecologiche sono rappresentate dai sistemi fluviali perenni, dai corsi d'acqua minori perenni o stagionali, corsi d'acqua episodici. In questa categoria ricadono anche le formazioni vegetazionali (boschi, macchia, pascoli) naturali più o meno continua o residuale che costituiscono i corridoi terrestri.

Le aree tampone sono rappresentate da fasce di protezione collocate intorno alle aree istituite per la tutela di particolari habitat e specie floro/faunistiche o intorno ad elementi naturali di piccola estensione. Esse hanno la funzione di proteggere elementi di naturalità significativi dalle pressioni antropiche.

I nuclei naturali isolati sono rappresentati da piccole aree di naturalità (zone ecotonali, cave abbandonate, grotte, pozze, piccole aree umide) immerse in una matrice agricola che consentono comunque la sopravvivenza di specie a bassa vagilità.

Dalla consultazione della Carta si osserva che nell'area di indagine sono presenti di zone di connessione costiera, corridoi di connessione fluviale, nuclei naturali isolati rappresentati dal "bosco del Compare" e da 2 piccole aree umide Canale Giancola, invaso del Cillarese.

In particolare le aree ove ricadranno gli impianti sono esterni alla Rete per la Conservazione della Biodiversità.

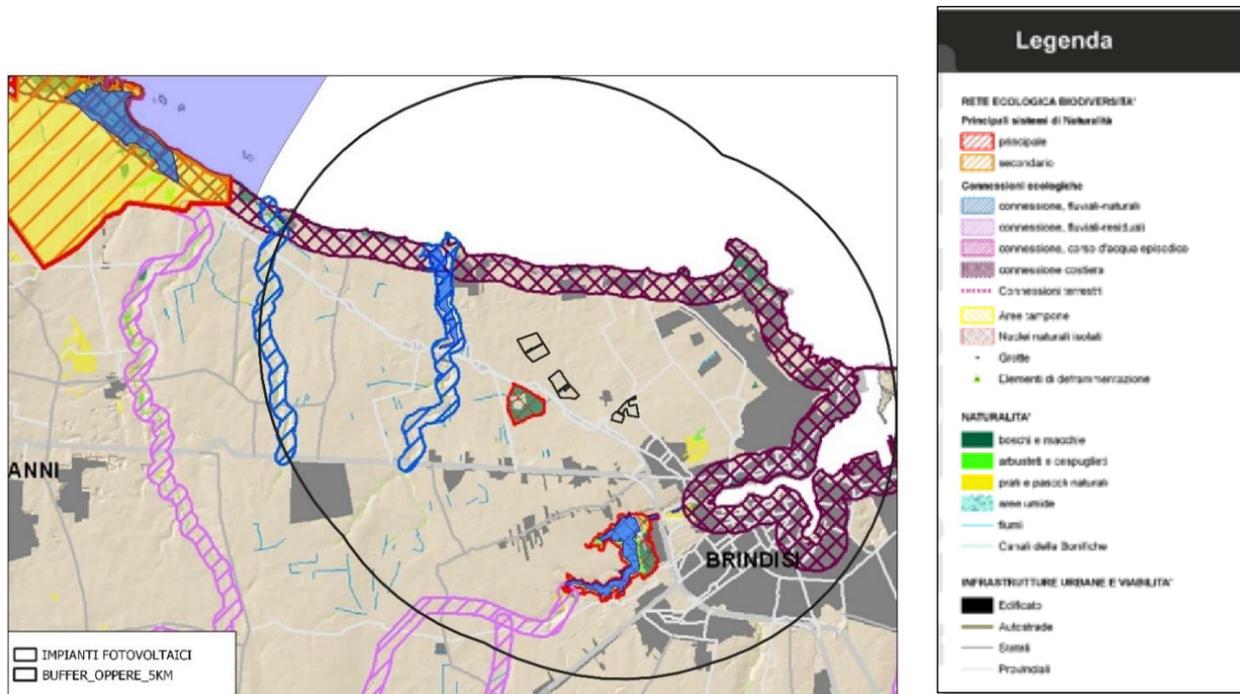


Figura 4: Stralcio della Carta della Rete Ecologica della Biodiversità tratta dall'Atlante del PPTR

7. ANALISI DELL'USO DEL SUOLO

L'analisi dell'uso del suolo dell'area è stata condotta attraverso la consultazione della Carta della Natura della Regione Puglia e attraverso la Carta dell'Uso del Suolo (Aggiornamento Anno 2011).

La Carta della Natura, nata dalla collaborazione tra ISPRA e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia (ARPA), è stata realizzata in scale 1: 50.000, l'unità cartografata è pari a 1,00ha, e gli habitat sono stati codificati secondo il codice di nomenclatura europeo CORINE Biotopes.

Dalla consultazione di ISPRA - Sistema informativo Carta della Natura, si rileva che il territorio analizzato ricade nella Unità di Paesaggio *Pianura costiera* di Monopoli, Brindisi San Pietro Vernotico, caratterizzata da un'ambiente a morfologia pianeggiante con i seguenti litotipi principali: argille, limi, sabbie, arenarie, ghiaie e conglomerati e subordinatamente calcari e calcareniti.

L'area analizzata ricade in un territorio ove predomina la matrice delle colture estensive (*Habitat 82.3 – colture estensive*) e dei vigneti (*Habitat 83.21 – vigneti*) entrambi a bassa valenza ambientale

Nell'intorno si riconoscono piccole superfici occupate da *habitat* ad alta valenza ambientale "*Habitat 45.31A – Lecce sud-italiane e siciliane*", e *habitat* a media valenza ambientale *Habitat 34.81- Prati mediterranei subnitrofilii*.

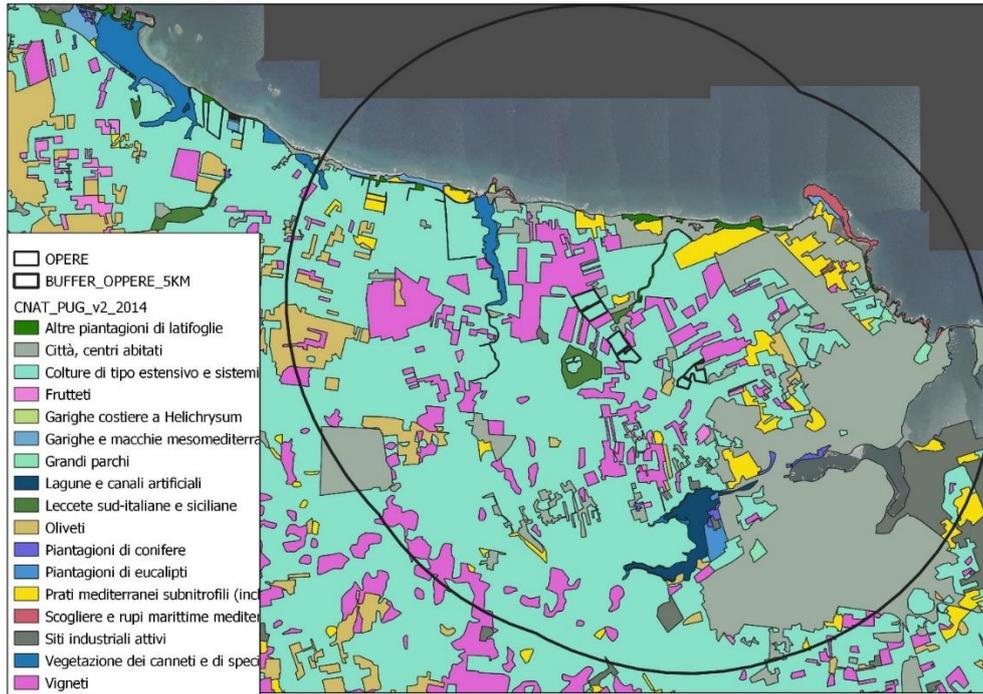


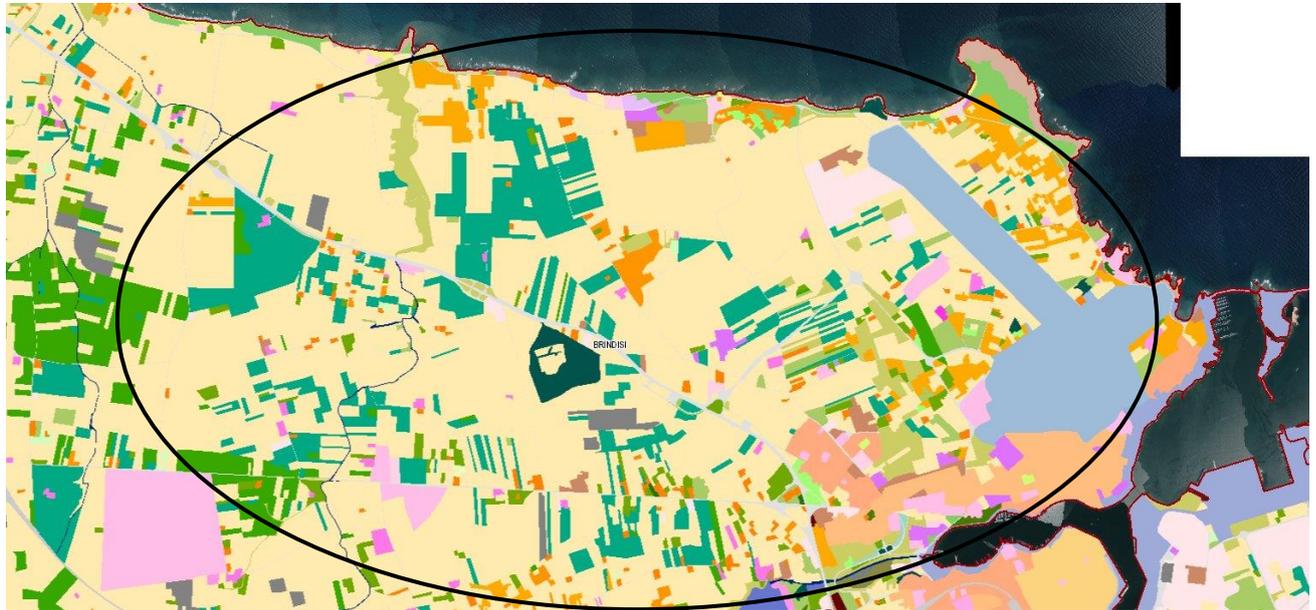
Figura 4: Carta della Natura (ISPRA)

In particolare le aree che saranno occupate dagli impianti sono classificate come colture estensive. Nella pubblicazione “Gli Habitat della carta della Natura” - Manuale ISPRA n. 49/2009, relativamente ai “seminativi intensivi e continui” è riportata la seguente descrizione: “Si tratta delle coltivazioni a seminativo (mais, soia, cereali autunno-vernini, girasoli, orticolture) in cui prevalgono le attività meccanizzate, superfici agricole vaste e regolari ed abbondante uso di sostanze concimanti e fitofarmaci. L’estrema semplificazione di questi agroecosistemi da un lato e il forte controllo delle specie compagne, rendono questi sistemi molto degradati ambientalmente. Sono inclusi sia i seminativi che i sistemi di serre ed orti”. Il Valore ecologico, inteso come pregio naturalistico, di questi ambienti è definito “Basso” e la sensibilità ecologica è classificata “molto bassa”, ciò indica una quasi totale assenza di specie di vertebrati a rischio secondo le 3 categorie IUCN - CR,EN,VU (ISPRA, 2004 - Il progetto Carta della Natura Linee guida per la cartografia e la valutazione degli habitat alla scala 1:50.000).

Analizzando la Carta dell’Uso del Suolo disponibile sul web-Gis del SIT Puglia, aggiornamento Anno 2011, emerge che il territorio dell’area interessata dal progetto è uniforme ed omogeneo sotto il profilo geomorfologico. Esso è caratterizzato da una matrice agricola eterogenea, con prevalenza di colture a seminativi, alternate a vigneti ed oliveti, e un tessuto residenziale rado e nucleiforme.

La vegetazione naturale è quasi del tutto assente, piccoli lembi di vegetazione naturale si riscontrano lungo la rete degli impluvi che si dirama verso Sud, ove si osserva una vegetazione ripariale, e piccoli lotti ove è

ancora presente una vegetazione arborea o arbustiva costituita da specie autoctone. Sporadici nuclei di vegetazione tipica dei pascoli sono presente nell'area in maniera molto frammentata.



- | | |
|---|---|
| 1111 - tessuto residenziale continuo antico e denso | 2111 - seminativi semplici in aree non irrigue |
| 1112 - tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso | 2112 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue |
| 1113 - tessuto residenziale continuo, denso recente, alto | 2121 - seminativi semplici in aree irrigue |
| 1121 - tessuto residenziale discontinuo | 2123 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue |
| 1122 - tessuto residenziale rado e nudeiforme | 221 - vigneti |
| 1123 - tessuto residenziale sparso | 222 - frutteti e frutti minori |
| 1211 - insediamento industriale o artigianale con spazi annessi | 223 - uliveti |
| 1212 - insediamento commerciale | 224 - altre colture perenni |
| 1213 - insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati | 231 - superfici a copertura erbacea densa |
| 1214 - insediamenti ospedalieri | 241 - colture temporanee associate a colture perenni |
| 1215 - insediamento degli impianti tecnologici | 242 - sistemi colturali e particellari complessi |
| 1216 - insediamenti produttivi agricoli | 243 - aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali |
| 1217 - insediamento in disuso | 244 - aree agroforestali |
| 1221 - reti stradali e spazi accessori | |
| 1222 - reti ferroviarie comprese le superfici annesse | |

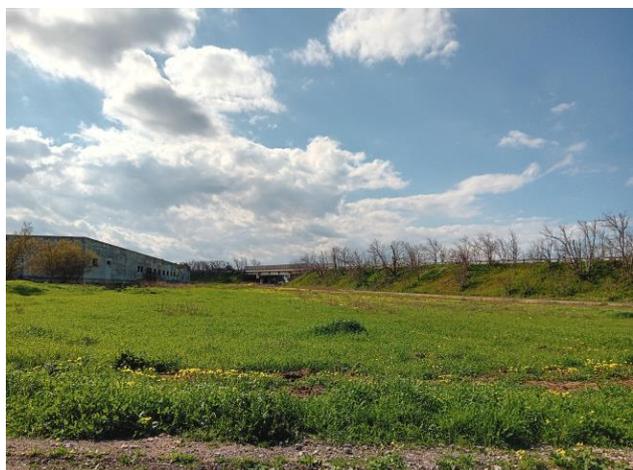
8. COMUNITA' VEGETALI RISCOSTRATE NELL'AREA DI INDAGINE

Dall'analisi delle carte tematiche (Uso del suolo, Componenti botanico vegetazionali del PPTR, Distribuzione Habitat comunitari) e dai sopralluoghi effettuati in campo emerge che nell'area di indagine sono presenti i seguenti tipi di vegetazione.

Tipi di vegetazione	Area (ha)	Area %
Vegetazione dei canali	52.50.89	0,7%
Vegetazione dei suoli agricoli (oliveti e frutteti)	231.64.45	3,0%
Vegetazione dei suoli agricoli (vigneti)	789.59.87	10,1%
Vegetazione dei suoli agricoli (colture estensive)	3976.15.40	50,9%
Vegetazione dei prati mediterranei	289.13.95	3,7%
Vegetazione forestale	106.57.57	1,4%
Garighe e macchie	33.29.21	0,4%
Aree costiere (spiagge e scogliere)	47.97.09	0,6%
Aree artificiali	2288.60.51	29,3%
TOT	7817.03.99	

Vegetazione delle aree agricole: seminativi, colture annuali orticole, vigneti, oliveti.

I suoli coltivati rappresentano complessivamente il 63% di tutta l'area di studio. Si riscontrano tre tipologie colturali principali: colture estensive (cereali e colture orticole), i vigneti, gli oliveti e i frutteti. Questi ambienti sono completamente alterati dall'uomo, ove la vegetazione spontanea è costituita da specie erbacee annuali di tipo infestante controllata attraverso le pratiche agronomiche, oppure di tipo ruderale ed è localizzata ai margini dei coltivi.





Vegetazione dei canali

La vegetazione dei canali è di tipo igrofilo e perenne. I canali restano inondati per quasi tutto l'anno e ospitano comunità elofitica a canna comune (*Arundo donax*) e cannuccia di palude (*Phragmites australis*). Questo tipo di vegetazione è distribuita lungo i canali di impluvio che attraversano l'area; essa è soggetta a vari tipi di disturbo quali: l'abbruciamento, la discarica di materiali e in taluni casi l'aratura.



Macchie e garighe

Questa tipologia copre lo 0,4% della superficie indagata. In questa categoria sono raggruppate le seguenti tipologie vegetative

- garighe dominate da *Sarcopoterium spinosum*
- garighe costiere ad *Helycrisum microphyllum*
- garighe e macchie meso-mediterranee calcicole. Si tratta di formazioni arbustive meso-mediterranee che si sviluppano su suoli silicicoli. Sono stadi di degradazione o di ricostruzione legati ai boschi del Quercion ilicis.

Vegetazione dei prati mediterranei

Questo tipo di comunità rappresenta il 3,2% di tutta l'area di studio. Si tratta di formazioni sub-antropiche a terofite mediterranee che formano stadi pionieri spesso molto estesi su suoli ricchi in nutrienti influenzati da passate pratiche colturali o pascolo intensivo. Sono ricche in specie dei generi *Bromus*, *Triticum* sp.pl. e *Vulpia* sp.pl. Si tratta di formazioni ruderali più che di prati pascoli. Questo tipo colturale ha una notevole valore in termini di biodiversità dell'area. In queste aree spesso sono presenti alberi di Perastro (*Pyrus amygdaliformis* Vill.)



Vegetazione forestale

Questa tipologia occupa 1,4% della superficie complessiva indagata. In questo gruppo si riscontrano le seguenti tipologie forestali:

- impianti artificiali di Pino domestico (*Pinus pinea*) ed Eucalipto (*Eucalyptus globulus*)
- boschi di alto fusto di Leccio (*Quercus ilex*). Tale formazione è considerata habitat comunitario 9340 "*Querceti a Quercus ilex e Quercus rotundifolia*". E' questo il caso della comunità boscata denominata "Bosco del Compare", esteso circa 30ha, situato lungo la S.S. 239, a circa 1,0 km dalla città di Brindisi. Il bosco è caratterizzato dalla presenza di piante di alto fusto di Leccio e Roverella accompagnate da un fitto sottobosco di Pungitopo.

Il botanico Piero Medagli ha individuato in questo bosco la presenza di due piccoli nuclei di Carpino nero o Carpinella (*Ostrya carpinifolia* Scop.) e di Fragno (*Quercus trojana* Webb). Inoltre nelle umide depressioni di questo ambiente boschivo, sono stati individuati i particolari ed effimeri habitat denominati "Stagni Temporanei Mediterranei".



9. VEGETAZIONE PRESENTE NELL'AREA DI PROGETTO

L'area ove ricadranno le opere di impianto è estesa circa 54ha ed è riportata in Catasto Terreni nel Comune di Brindisi nelle seguenti particelle:

Fg.	P.lle
26	273, 268, 266, 140, 25, 257, 255, 253, 88, 117, 118, 119, 249
24	23, 19, 3, 4, 24, 20, 6
8	67, 99, 54, 55
7	60, 62, 88, 154, 87, 104, 61, 62, 21, 22

L'area è occupata da colture agricole annuali in avvicendamento. Ciclicamente colture cerealicole vengono avvicendate a colture orticole. Nel mese di Febbraio, quando sono stati fatti i sopralluoghi, la coltura presente su quasi tutte le superfici interessate dal progetto era il Carciofo (*Cynara cardunculus* var. *scolymus*). Esclusivamente nella particella 249 del fg. 26 è stata riscontrata la presenza di una coltura cerealicola.

Lungo i margini dei campi sono state rilevate quelle specie erbacee ritenute infestanti la cui crescita è stata possibile grazie al mancato sfalcio, e al mancato utilizzo di fitofarmaci, largamente utilizzati, che altrimenti le avrebbero selezionate negativamente per permettere alle colture agrarie di svilupparsi indisturbate dalla

presenza competitiva di tali specie.

Le specie rilevate sono: Erba viperina (*Echium vulgare*), Non ti scordar di me (*Myosotis arvensis*), Incensaria (*Pulicaria dysenterica*), Tarassaco (*Taraxacum officinale*), Cardo saettone (*Carduus pycnocephalus*), Cardo asinino (*Cirsium vulgare*), Erba storna perfogliata (*Thlaspi perfoliatum*), Borsa del pastore (*Capsella bursa-pastoris*), Senape bianca (*Sinapis alba*) e il Vilucchio (*Convolvulus arvensis*), nonché diverse Graminacee la Gramigna (*Agropyron pungens*, *Cynodon dactylon*), Avena selvatica (*Avena fatua*), Paleo comune (*Brachypodium pinnatum*), Forasacco (*Bromus erectus*), Forasacco pendolino (*Bromus squarrosus*), Covetta dei prati (*Cynosorus cristatus*), Erba mazzolina (*Dactylis glomerata*), Orzo selvatico (*Hordeum murinum*), Loglio (*Lolium perenne*, *Lolium temulentum*) e la Fienarole (*Poa bulbosa*, *Poa pratensis*). Si rinvencono anche diverse Plantaggini Plantaggine minore (*Plantago lanceolata*) e Plantaggine maggiore (*Plantago major*) e Ranuncoli: Damigella campestre (*Nigella arvensis*), Ranunculo strisciante (*Ranunculus repens*), Speronella (*Consolida regalis*).





10. FAUNA POTENZIALMENTE PRESENTE NELL'AREA DI PROGETTO

Gli ambienti agricoli sono carenti di specie stazionarie che non trovano le condizioni minime per la sopravvivenza o il completamento del ciclo biologico. Tra gli stanziali sono presenti soprattutto specie “generaliste” adattate alla vita a contatto con l'uomo. Relativamente maggiore è invece il numero delle specie migratorie in transito sull'area, considerando che l'area è molto vicina all'area aeroportuale di Brindisi.

Tra le specie generaliste presenti in questi luoghi ci sono:

- Volpe (*Vulpes vulpes*);
- Riccio (*Erinaceus europaeus*);
- Faina (*Martes foina*);
- Donnola (*Mustela nivalis*)

tra i rettili:

- Biacco (*Hierophis viridiflavus*),
- Lucertola campestre (*Podarcis sicula*) I
- Geco comune (*Tarentola mauritanica*);

tra gli anfibi:

- Rospo (*Bufo bufo*)
- Rospo smeraldino (*Bufo viridis*);

per l'avifauna:

- Piccione selvatico (*Columba livia*);
- Gheppio (*Falco tinnunculus*);
- Civetta (*Athene noctua*);
- Barbagianni (*Tyto alba*);
- Cappellaccia (*Galerida cristata*)
- Beccamoschino (*Cisticola juncidis*);
- Saltimpalo (*Saxicola torquata*)
- Beccaccia (*Scolopax ruscicola*)

Tra le migratrici sono presenti le seguenti specie:

- Storno comune (*Sturnus vulgaris*);

- Poiana (*Buteo buteo*);
- Upupa (*Upupa epops*);
- Pispola (*Anthus pratensis*),
- Cutrettola (*Motacilla flava*)
- Culbianco (*Oenanthe oenanthe*);
- Stiacchino (*Saxicola rubetra*)
- Codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*).

11. STIMA E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Nel complesso il territorio ove ricadono gli impianti non è interessato dalla presenza di ecosistemi naturali e componenti botanico-vegetazionali e faunistiche di particolare interesse scientifico.

L'analisi vegetazionale ha evidenziato un territorio ambientalmente degradato, ove le attività colturali meccanizzate e l'abbondante uso di sostanze concimanti e fitofarmaci hanno portato l'agroecosistema ad una estrema semplificazione con superfici agricole vaste e regolari.

Le interferenze del progetto con la componente botanico-vegetazionale sono descritte nella Tabella 1.

Tabella 1: Stima degli impatti sulle tipologie di vegetazione presenti nell'area di indagine.

Tipo di vegetazione	Valore	Impatto	Descrizione
Vegetazione dei suoli agricoli	Scarso	Basso	Per queste comunità, che costituiscono un tipo di vegetazione di scarso interesse conservazionistico, non si rendono necessarie specifiche soluzioni progettuali volte a mitigare gli impatti.
Vegetazione dei canali	Basso	Nullo	Non si prevedono impatti diretti o indiretti dell'intervento sulla conservazione dei nuclei di vegetazione igro-nitrofila.
Vegetazione forestale	Medio/Alto	Nullo	Non si prevedono impatti diretti o indiretti dell'intervento sulla conservazione dei nuclei di vegetazione forestale.
Vegetazione dei prati mediterranei	Medio	Basso	Gli impianti fotovoltaici saranno realizzati in terreni coltivati a colture annuali. Laddove aree prative risultano confinanti durante i lavori di messa in opera dell'impianto tali aree non dovranno essere utilizzate per il deposito dei materiali.
Macchia e garighe	Medio	Nullo	Data la lontananza delle aree di impianto con questa tipologia di vegetazione, non si prevedono impatti diretti o indiretti dell'intervento sulla conservazione di questi ambienti.

Gli interventi in oggetto non prevedono sottrazione o variazioni della composizione e struttura di tipi di vegetazione. Dalla stima dei singoli impatti, secondo una scala di rischio nullo, basso, medio e alto, si ritiene

che gli impatti in termini di modifica e perdita di elementi vegetazionali e specie floristiche di rilievo possano essere considerati sostanzialmente nulli. La realizzazione del progetto nella fase di esercizio potrà portare anche ad un aumento della biodiversità rispetto all'uso agricolo a cui oggi è soggetto. Il terreno infatti non potrà essere soggetto ad una gestione meccanizzata e questo consentirà lo sviluppo di diverse specie erbacee, utili ad un aumento della popolazione di imenotteri e di lepidotteri.

Gli interventi in oggetto non prevedono sottrazione diretta o modifica di habitat della Direttiva 92/43/CEE e, pertanto, si ritiene che gli impatti in termini di modificazione e perdita di habitat possano essere considerati sostanzialmente nulli per gli habitat naturali di interesse comunitario, poiché la realizzazione dell'intervento non prevede alcuna azione a carico di habitat naturali (Tabella 2).

Tabella 2: Stima degli impatti sugli habitat della Direttiva 92/43/CEE.

Habitat Dir. 92/43/CEE	Impatto	Descrizione
Habitat 2230: <i>Dune con prati dei Malcomietalia</i>	Nulla	Non si prevedono impatti diretti o indiretti dell'intervento sulla conservazione di questo habitat.
Habitat 2250: <i>Dune costiere con ginepri</i>	Nulla	Non si prevedono impatti diretti o indiretti dell'intervento sulla conservazione di questo habitat.
Habitat 2260: <i>Dune con sclerofille</i>	Nulla	Non si prevedono impatti diretti o indiretti dell'intervento sulla conservazione di questo habitat.
Habitat 5320: <i>Formazioni basse di euforbie</i>	Nulla	Non si prevedono impatti diretti o indiretti dell'intervento sulla conservazione di questo habitat.
Habitat 5420: <i>Formazioni a Sarcopoterium spinosum</i>	Nulla	Non si prevedono impatti diretti o indiretti dell'intervento sulla conservazione di questo habitat.
Habitat 9340: <i>Querceti a Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i>	Nulla	Non si prevedono impatti diretti o indiretti dell'intervento sulla conservazione di questo habitat.

In merito agli impatti sulla componente faunistica, fermo restando che il territorio è frequentato da specie generaliste, si ritiene che gli impianti potranno creare disturbo solo durante la fase di cantiere mentre durante la fase di esercizio la compresenza degli impianti e di colture agricole consentirà alla fauna terrestre di continuare a frequentare questi luoghi.

Rispetto all'avifauna è necessario considerare che la presenza di uccelli nell'area, sebbene ricada nelle vicinanze di 2 piccole aree umide, luoghi di sosta e di transito di numerose specie migratorie, essa è fortemente condizionata dalla vicinanza con lo scalo aeroportuale della città di Brindisi, che dista dalle aree di impianto circa 3,0 km. In ragione di questo si ritiene che non sussistano interferenze negative significative generate dagli impianti nei confronti dell'avifauna migratoria e/o stanziale.

12. CONCLUSIONI

In relazione sono riferiti i risultati ottenuti dallo studio vegetazionale e faunistico dell'area in cui è prevista l'ubicazione di un impianto fotovoltaico, da installare in agro di Brindisi. Per quanto rilevato, la realizzazione dell'impianto non interesserà nessuna area vincolata, né aree con presenza di habitat oggetto di particolare tutela.

Le aree boscate e le aree tutelate dalla *Direttiva Habitat 92/43 CEE* presenti nell'area vasta di indagine, trovandosi in un territorio ove la presenza di strade statali ad alta percorrenza, di uno scalo aeroportuale e di un'agricoltura estensiva altamente meccanizzata non subiranno alcun impatto negativo.

Concludendo si può affermare che non sono stati riscontrati impedimenti rispetto ai regolamenti regionali, ministeriali e comunitari, in quanto le opere di cui al progetto verranno installate su terreni agricoli.